

113-

Adunanza 9 Febbraio 1917.

Sono presenti: il Presidente Strin-
gher; il Vice Presidente Magaldi e consiglieri
in Venardo e Beneduce. Il Vice Direttore
Generale Scodivis in sostituzione del Direttore
Generale ammalato.

Assente giustificato il Consigliere Tosmini
Tunge da segretario il Consigliere Beneduce.

1° Investimento delle Disponibilit 

Il Vice Direttore Generale communi-
ca che da parte della Banca d'Italia si  
provveduto all'accreditamento del Conto Corrente
per un milione e mezzo quale acconto sul
prezzo dei titoli americani e spagnoli per i qua-
li fu dato incarico di vendita alla Banca.

Alla esecuzione della deliberazione
del Consiglio in data 3 corrente concernente la
partecipazione dell'Istituto alla sottoscrizione
per il Prestito Nazionale si   provveduto
con due distinte partite di attivit .

1° Carita

  4.000.000 nominali con valuta 8 febbraio 1917

Costo della sottoscrizione:

Nominale $\text{L. } 4.800.000,00 = \text{a } \text{L. } 90 = \frac{1}{2} = \text{L. } 4.020.000,00$
Più interessi 5% dall'1° Gennaio al
7 Febbraio 1917. " $40.602,12$

Totale " $4.060.602,12$

Metodo di pagamento immediato:

- 1°) Ammontare delle cedole $\frac{1}{4}$ e $\frac{1}{2}$ sui titoli in deposito presso la Banca d'Italia (sedi di Roma Firenze e Milano) per cui da distinta allegata, ammesse al pagamento quale contante. $\text{L. } 966.891,79$
- 2°) Ammontare di $\text{L. } 4.034.500$ nominali di Buoni ordinari del Tesoro a 9 mesi $4,75\%$ scadenti il 22 maggio 1917, dedotte lo sconto al $4,25\%$ per giorni 103 $\text{L. } 1.022.093,09$
- 3°) Ammontare di $\text{L. } 500.000$ nominali di Buoni ordinari del Tesoro a 9 mesi $4,75\%$ scadenti il 4 giugno 1917 dedotte lo sconto al $4,25\%$ per giorni 116 $\text{L. } 1.479.440,00$
- 4°) Versamento in contante da prelevarsi dal vostro conto corrente presso la sede di Roma di codesta Spett. Banca. $\text{L. } 3.591.877,24$
 $\text{L. } 4.060.602,12$

II^a Partita.

L. 200.000, = nominali con valuta del giorno in cui la Cassa Depositi e Prestiti (alla quale fuerò uodate le disposizioni del caso) sarà in grado di espletare l'operazione.

Costo della sottoscrizione:

L. 200.000, = nominali a L. 90 per cento sui interessi sino al giorno della operazione. L. 6.480.000.00

Metodo di pagamento:

Buoni del Tesoro quinquennali, come da distinta allegata, che verranno consegnati dalla Cassa Depositi e Prestiti per un valore complessivo secondo le disposizioni del Decreto. L. 4.974.107.30

Valore delle cedole 1/4 e 1/2 dei titoli depositati presso la Cassa Depositi e Prestiti come da distinta allegata. L. 1.558.838.10

Totale L. 6.532.945.40

che dovranno servire alla copertura delle L. 6.480.000, = di cui sopra e degli interessi 5% sino al giorno della operazione.

Le eventuali piccole differenze verranno regola

te con ulteriori disposizioni, d'accordo con la
Cassa Depositi e Prestiti all'atto dell'operazio-
ne.

2) Dimissioni dell'Ispettore Rugieri Ricci

Il Vice Direttore Generale comunica che
in conformità delle istruzioni avute dal
Comitato Permanente è stata regolata la posi-
zione dell'Ispettore Cav. Rugieri Ricci, il quale
ha presentato le sue dimissioni dall'Ufficio.

Il Comitato delibera di presentare al
Consiglio le dimissioni dell'Ispettore Rugieri
Ricci e di chiedere la ratifica dell'autorizzazione
data al Direttore Generale per la quiescenza

3) Gratificazione al Capo dell'Ufficio III

Il Vice Presidente Comm. Magaldi
prendendo occasione del compiacimento ma-
nifestato dal Consiglio di Amministrazione
per l'opera prestata dal Capo dell'Ufficio III,
Conte Carlo Carafa d'Andria, in occasione
della concessione delle Segue Generali, propone
che quale segno tangibile del compiacimento per
l'opera prestata dal detto funzionario, gli sia

assegnata una gratificazione di L. 1.000.

- 117 -

Il Comitato approva.

- 4) Partecipazione degli impiegati dell'Istituto alla sottoscrizione al Prestito Nazionale

Il Vice Direttore Generale comunica che alcuni impiegati hanno richiesto prestiti garantiti sulla stipendio, ai termini del regolamento, per partecipare alla sottoscrizione del Prestito Nazionale.

Il Comitato autorizza il Vice Direttore Generale a concedere, con le modalità previste dal regolamento, i prestiti richiesti.

Art

- 5) Preventivo 1917. Spese Generali di Amministrazione

Il Vice Direttore Generale presenta al Comitato uno schema di preventivo generale finanziario per l'esercizio 1917 comprendente, uno schema di preventivo finanziario, di previsioni entrate e spese effettive, di previsioni movimento capitali, di previsioni spese di amministrazione.

strazioni, di provvisione per la gestione di
stralcio concernente la liquidazione della Cassa
Mutua Pensioni di Torino. Egli prega il
Presidente di voler delegare alcuni componenti
del comitato per un esame analitico dei singo-
li documenti e più particolarmente del preven-
tivo delle spese di amministrazioni al fine
di adattare la presentazione al Consiglio di
Amministrazione.

In questa occasione, il Vice Direttore
Generale reputa doveroso richiamare l'atten-
zione del Comitato sullo stato dei lavori
dell'Ufficio di Contabilità in ordine alla revi-
sione dei rendiconti trasmessi dagli Agenti
Generali e in ordine al servizio emissione
quietanze.

Il Comitato dà atto al Vice Direttore
Generale della presentazione del preventivo gene-
rale finanziario, e su proposta del Presidente,
dà mandato al Vice Presidente e ai compo-
nenti Verardo e Beneduce di provvedere, d'accordo
col Vice Direttore Generale, all'esame dei sin-
goli rami concernenti il preventivo generale
finanziario e di esaminare, con la massima

urgente, le condizioni dell'Ufficio di Contabilità in ordine alla revisione dei rendiconti e alla emissione delle quietanze per proporre al Comitato, e eventualmente al Consiglio i provvedimenti del caso.

6) Domande dell'Agente Generale di Milano per nuovo affitto di locali, Compenso per il servizio riscossione di pigioni, Provvigione di incasso relativa a premi su contratti della ex cassa pensioni e misura della cauzione.

Il Vice Direttore Generale riferisce in nome alle richieste dell'Agente Generale di Milano, concernente nuovo affitto di locali, compenso per il servizio riscossione di pigioni, misura della provvigione d'incasso relativa ai premi su contratti derivanti dalla ex Cassa Pensioni e misura della cauzione.

Onf

In merito al nuovo affitto di locali il Vice Direttore Generale riferisce:

« Nello stabile di proprietà dell'Istituto in Milano Via Giulini N°6 vi è un grande negozio d'angolo con due aperture su Via Dante e due sulla stessa Via Giulini, ora affittato per uso di magazzino di specchi e vetri alla Ditta Fontana



na & C^o per l'annua pigione di L. 12.500.

Il relativo contratto d'affitto scade col 29 Set.embre del corrente anno 1914, e la Ditta affittuaria si è già dichiarata disposta a rinnovarlo per altri tre anni alle stesse condizioni di pigione.

Il Cav. Poggi, Agente Generale dell'Istituto per Milano e provincia, ha fatta proposta che il locale in parola, appena terminato il contratto in corso, sia a lui concesso in locazione, allo scopo di collocarvi l'ufficio informazioni nonché gli Uffici dell'Agente Generale coi quali gli assicurati hanno un diretto contatto, e per installarvi un sistema di reclame che possa giovare a meglio richiamare l'attenzione del pubblico sugli scopi dell'Istituto. Egli chiede però che gli sia concesso il 50% di ribasso sull'affitto attuale, in vista delle indovute spese che dovrà subire per abbellire il locale e adattarlo allo scopo abduale suade.

Non si disconosce certamente il valore della proposta del Cav. Poggi e il profitto che egli e l'Istituto potrebbero trarre dal sistema di reclame da lui escogitato. Per altro la chiesta riduzione della pigione annua da L. 12.500 a L. 6250 è troppo sensibile.

Si pesi sulla proprietà fondiaria vanuodgi giorno più aggravandosi, e non sarebbe prudente consentire una perdita certa di L. 6250 all'anno sul reddito dell'indicato negozio.

Se l'Istituto vuole incoraggiare l'iniziativa dell'Agente Generale bar. Poggi, può concedergli qualche facilitazione, riducendo, ad esempio, la detta pigione a L. 10.000 all'anno.

Ma vi è da considerarsi che egli avrebbe in tal modo un carico ^{complesso} di pigione di L. 19.800 all'anno, compresa quella di L. 9.800 che paga per i locali attualmente occupati per uso dell'Agenzia Generale.

Ang

È prudente che il bar. Poggi, nell'attuale momento, affronti una così ingente spesa di pigione?

Non sarebbe invece più opportuno rinviare di qualche anno l'attuazione del progetto del bar. Poggi, per attendere che venga a cessare l'attuale periodo di crisi?

Subito l'Istituto potrebbe rinnovare per due anni il contratto d'affitto con la Ditta Fontana e C^o. »

o o



In riguardo al compenso per servizio di riscos-
sione di pigioni:

« Nell'adunanza del 6 gennaio 1917
l'On. Comitato Permanente deliberò che la riscos-
sione delle pigioni di proprietà dell'Istituto in
Milano, continuasse ad essere eseguita da
quell'Agente Generale Cav. Poggi, e che si addi-
cessero a trattative per fissare, sulla base di L. 25
per cento, il compenso da lui domandato per ta-
le servizio.

Il Cav. Poggi non credette di poter
accettare il compenso in quella misura, ma
chiese che fosse determinata una percentua-
le più elevata.

Un'altra pendenza era in collo stesso
Cav. Poggi, e cioè la richiesta fattagli
dall'Istituto di un concorso nella spesa
per il riscaldamento durante la stagione
invernale dei locali occupati dall'Agenzia
Generale nello stabile di proprietà dell'Isti-
tuto medesimo in Milano Via Quilini N° 6
concorso chiesto anche agli altri inquilini,
a causa degli alti prezzi correnti per l'acqui-
sto del combustibile.

Il Cav. Poggi non intendeva di ad-

rire a tale domanda, perché essa si risolve-
va in un aumento della fugione.

Gli si fece, ma inutilmente, osserva-
re che trattavasi di concorso temporaneo,
e che, appena discesi ad un'equa misu-
ra i prezzi del combustibile, l'Istituto
avrebbe sostenuto del proprio l'intera spe-
sa, come per il passato.

Per troncare il dibattito, venne di-
chiarato al Cav. Poggi che l'Istituto
non avrebbe insistito nel chiedergli il con-
corso nella spesa del riscaldamento, ma
che egli dal canto suo doveva impiegar-
si a continuare ad eseguire, come per
passato, il servizio di riscossione e di ver-
samento delle indicate fugioni senza alcun
una speciale provvidione o compenso.

Il Cav. Poggi ha dichiarato che
avrebbe accettato, a condizione che, ove do-
vette essere, per avventura, sospeso in via
definitiva il riscaldamento dei locali
occupati dall'Agenzia Generale, l'Isto-
tuto gli assegnasse il compenso per sum-
dicato servizio di riscossione delle fugioni nel
la proporzione unum di $\frac{1}{2}$ 0.25 per cento.

Agj

Si è da farre che si possa in tal modo definire col Cav. Poggi l'una e l'altra pendenza delle quali sopra è parola.»

In merito alla provvigione d'incasso su contratti derivanti dalla liquidazione della ex Cassa Mutua per le pensioni;

« Giusta lettera 28 settembre 1915 di accettazione delle condizioni proposte dalla Direzione Generale l'Agenzia Generale di Milano assunse con effetto del 1° ottobre dello stesso anno il servizio incassi dei premi dovuti allo Istituto dagli assicurati ex soci della Cassa Pensioni residenti in Milano contro corrisponsione di una provvigione pari al 2,50% sugli incassi anzidetti.»

La provvigione è stata fissata nella misura del 2,50%, anziché del 4% come si è praticato per altre Agenzie Generali in considerazione del notevole portafoglio esistente a Milano di contratti di assicurazioni di ex soci della menzionata cassa e perche l'Agenzia Generale di Milano aveva preferito godere la suddivisa provvi-

gioue fuit bassa fuit di essere esonerata dall' assumere alla propria dipendenza il personale della succursale di N. lano della Bassa Toscana.

Ha però avvertito il conferenziato della Agenzia Generale per il sessennio 1917-1922 al Cav. Poggi, questi per iscritto e verbalmente nell'ultima sua visita a questa Direzione Generale ha dichiarato che la gestione anzidetta alle condizioni accennate è per lui assai onerosa non bastando i proventi che ne ricava a coprire le spese inerenti a tale servizio che, per contro, dato l'elemento popolare degli Assicurati procura noia e disturbo al servizio ordinario incassi dell' Agenzia Generale, e richiede non indifferente lavoro per il gran numero delle piccole esazioni che si devono effettuare con minuto e meticoloso procedimento di scritturazioni, timbratura, applicazione di marche sui libretti ecc.

Ha quindi domandato che la misura della provvigione gli sia elevata al 4% quale è corrisposta a tutti gli altri adu-

ti dell'Istituto.

Il Direttore Generale ha promesso al Cav. Poggi di esaminare e di prospettare con benevolenza al Comitato Ferrarese la sua domanda, riservandosi di dargli quindi una risposta concreta e precisa al riguardo.

Il Cav. Poggi fuo appena ritornato a Milano riferendosi al colloquio avuto, forse equivocando, con lettera 21 gennaio informava il Direttore Generale d'aver già disposto per l'accreditamento a suo favore della provvigione nella misura del 4% a latere dal 1° gennaio; in seguito a che il Direttore Generale con lettera 22 stesso mese mantenendo gli affidamenti dati di benevolo interessamento alla cosa invitava al Cav. Poggi di frattanto la maggior provvigione fino a quando fosse intervenuta la necessaria deliberazione da parte dell'Amministrazione dell'Istituto.

Il Cav. Poggi in data 24 gennaio prendendo atto del contenuto della accennata lettera informava fuo d'aver già assunto, in conseguenza degli affidamenti avuti,

precisi impegni con personale adatto al servizio, raccomandandosi per una sollecita definizione della pratica.

Siccome però quest'ultima lettera del Cav. Toggi non era ben chiaraccesa il suo proposito di trattenere la provvigione in ragione del 4% con espresso 29 gennaio u. s. gli fu precisato che "non può per ora trattenersi la provvigione in misura superiore a quella finora goduta sugli incassi anzidetti".

Ora si rende necessario adottare una deliberazione al riguardo.

Gli incassi effettuati nell'esercizio 1916 ascendono a $\text{L. } 194.991$ sulle quali furono liquidate per provvigioni all'Agenzia Generale $\text{L. } 4844,78$.

Il Capo della Gestione di Stralio ritiene conveniente che all'Agenzia sia concessa la provvigione nella misura ordinaria del 4%, tenuto anche conto che nel corrente esercizio gli incassi verranno a diminuire di circa un sesto per effetto dei contratti con scadenza nel 1917 e per le molte polizze liberate e considerate altresì che se al

servizio d'incasso vero e proprio può basta-
re una signorina in permanente aiuta-
ta da una o due nei periodi di fine e
principio di mese sta di fatto che il servi-
zio, perché possa funzionare in modo rispon-
dente ai bisogni, esige l'opera di altro ca-
pice personale per le registrazioni, corrispon-
denza, consegna di vaglia ecc.

Quelora però si venga nella determi-
nazione di concedere all'Agenzia la pro-
vigione nella maggior misura anzidetta oc-
corre fare obbligo tassativo all'Agenzia stes-
sa di organizzare il servizio adeguatamen-
te, così da evitare le lamentele assai fre-
quentemente pervenute alla Direzione Genera-
le durante il decorso esercizio da parte degli
interessati.»

Il Comitato delibera che le varie
richieste dell'Agente Generale di Milano
formino oggetto di una sola trattativa col
Car. Foggi affinché se ne abbia una di-
funzione compensatrice.

In merito alla domanda per affitto

Si nuovi locali si è d'accordo nell'accoglierla, ma tenendo fermo il criterio che la materia degli affitti dov'essere considerata di per se stessa e che quindi non possano accordarsi all'Agente Generale di Milano speciali facilitazioni. Il Comitato esprime il parere che invece si possa venire incontro all'Agente Generale di Milano con un concorso nelle spese di mattazione nei nuovi locali al primo terreno.

In merito alla proposta relativa al compenso del servizio di riscossione di pigioni il Comitato esprime il parere che debbano tenersi ben distinte le due questioni, del compenso del servizio di riscossione e del concorso chiesto all'Agenzia per il riscaldamento: e resti quindi ferma la concessione del compenso di 0.25% come la richiesta del concorso per il riscaldamento con quelle facilitazioni che risulteranno del caso.

In merito alla domanda per la cauzione il Comitato delibera di proporre all'On. Consiglio d'Amministrazione di

consentire la riduzione da $\text{L. } 200.000$ a
 $\text{L. } 190.000$.

In merito alla domanda per au-
mento provvigioni incassi contratti ex
Cassa Pensioni il Comitato è favore-
vole all'aumento al 4% condizionata-
mente al miglioramento del servizio rela-
tivo.

7) Credito ipotecario Bernasconi (Reale)
di Milano

Il Vice Direttore Generale riferisce
intorno alla richiesta di proroga del
credito ipotecario verso la signora Berna-
sconi di Milano

« La società "la Reale" aveva un cre-
dito di $\text{L. } 49.000$ per residuo prezzo non pa-
gato di immobile venduto alla Signora
Bernasconi Ved. Brusa. Detto mutuo,
contratto il 1/5/1908 Notaio Serina,
scadeva il 29 settembre 1909: ma la Reale
concedette successive proroghe così che, quando
avvenne la cessione, il mutuo era ancora
in vigore.

L'interesse, sempre regolarmente corrisposto dalla debitrice, è nella misura del 4,50%.

Subitata la Signora Bernasconi ad estinguere il mutuo essa ha dichiarato di non essere attualmente in grado di far fronte al pagamento del debito. Chiede quindi una proroga di due o tre anni e si dichiara disposta a corrispondere un interesse maggiore di quello nell'atto convenuto.

Ritenuto che, trattasi di un mutuo di somma poco rilevante; che esso è ampiamente garantito, che un giudizio di esecuzione immobiliare potrebbe, in questo periodo, avere conseguenze assai dannose per la debitrice, si riterrebbe di accedere alla domanda. »

Il Comitato Permanente delibera di presentare al Consiglio con parere favorevole, la proposta di proroga del mutuo Bernasconi per anni due al saggio d'interesse del 5,50 per cento.

8) Acquisto scaffali per i libri Biblioteca
Il Vice Direttore Generale riferisce sul
l'acquisto di scaffali per la biblioteca.

Con riferimento alle considerazio-
ni già sottoposte al Comitato Permanente
nel dicembre u. s. l'Ufficio 1° fa ancora
presente che si trova nella impossibilità di
collocare le pubblicazioni che pervengono al
la biblioteca perché non ha gli scaffali
necessari.

Un numero considerevole di pubbli-
cazioni ufficiali e le opere che la Vedova
del compianto Prof. Michel ha dona-
to all'Istituto, si trovano accumula-
te sui tavoli dell'unica stanza di cui
il servizio dispone. Prossimamente inol-
tre perverrà all'Istituto un numero con-
siderabile di opere richieste alla casa edi-
trice Hayton di Londra.

Gli scaffali, come venne accenna-
to in un precedente appunto, potrebbero
essere collocati nel corridoio ove si trova-
no le stanze del Reparto II dell'Ufficio.

Il Comitato autorizza l'acquisto

di uno scaffale di legno comune con
la minor spesa possibile.

9) Proposta di Transazione della Causa
Scalcino = (Cassa Mutua Sessioni di Torino)
Il Vice Direttore Generale riferisce
in merito alla transazione della causa
Scalcino.

La R. Avvocatura, con la nota
allegata (~~att.~~) richiama l'attenzione
di questo Istituto Nazionale sulla oppor-
tunità di accogliere la proposta di tran-
sazione della causa sopraindicata.

I termini della controversia che
risultano ampiamente dalla relazione al
l'Avvocatura possono brevemente riassumersi.

Un certo Sig. Scalcino, nel 1897, iscri-
vera per N.º quote, la propria figlia Emma
(anni 1) quale socia della C. M. S. di
Torino. Venuta la legge 4 aprile 1912
lo Scalcino optò per un capitale def-
erito senza rimborso della tariffa di favo-
re preparata dall'Istituto per la trasfor-
mazione di contratti della C. S. di Torino
e, in qualità di contraente, sottoscrisse il

relativo contratto.

Nel dicembre 1913 la figlia dello Scalciuso morì e allora il padre forse pentitosi di non aver stipulato un contratto con rimborso, simulando di non conoscere l'indole del contratto sottoscritto, si rivolse all'Istituto per ottenere la liquidazione di quanto, in seguito alla morte della figliuola, gli competeva.

L'Istituto naturalmente rispose che non gli competeva nulla e allora lo Scalciuso iniziò il giudizio.

È da osservare che, effettivamente, lo Scalciuso nel sottoscrivere la proposta, aveva firmato così come contraente che come assicurato onde, da tale circostanza, trae motivo dimostrare che egli non era perfettamente edotto della natura del contratto che sottoscriveva.

Il giudizio, già iniziato nel 1914, venne poi cancellato per mancata assistenza; nel 1916 venne riassunto ed ora trovasi pendente innanzi alla Pretura.

Lo Scalciuso, come risulta da una lettera dell'Avvocatura, propone una transazione.

sazione, alla quale l'Avvocatura si manifesta in sostanza favorevole. L'Ufficio Gestione Stralcio ex C. F. di Torino esprime parere decisamente contrario ad ogni transazione.

Il Vice Direttore Generale riconosce che, effettivamente, le ragioni esposte dall'Ufficio Gestione stralcio sono validissime ma tuttavia:

a) tenuto conto che è difficile dimostrare che lo Scalcino, firmato il nuovo contratto con l'Istituto, non avesse effettivamente preso equivoco circa i termini del contratto stesso, specie in considerazione della circostanza sopra accennata, della ripetizione della sottoscrizione e al profitto del contraente, che dell'assicurato;

b) tenuto conto che il magistrato, non avendo normalmente sicura conoscenza tecnica dei contratti di cui trattasi, non avrebbe in piena coscienza ritenere equo provvedimento anche l'accoglimento della domanda dello Scalcino;

c) tenuto conto che si tratta di una vertenza che non eccede il valore di L. 200., si ritiene, nel

Orj

l'interesse dell'Istituto, eliminare la controversia accogliendo il consiglio della R. Avvocatura.

Il Comitato Permanente, sentita la relazione del Vice Direttore, considerato che il sinistro si è verificato quando il contratto di assicurazione si trovava appena allo stato di proposta sia pure imprecisativa da parte dello Scaleno, e considerato altresì il cumulatore della lite, autorizza il Vice Direttore Generale a transigere sulla base della restituzione del premio unico e dei premi pagati alla gestione dell'Istituto.

10) Transazione causa sinistro Coen

Il Vice Direttore Generale riferisce al Comitato intorno ad una proposta di transazione concernente il sinistro Coen.

« Favorevolmente accolta, dal Comitato Permanente, la proposta di transazione avvalorata, di mezzo dell'avv. Scheggi, dagli eredi Coen, non si mancò di avviare le necessarie trattative onde concludere la transazione stessa.

Devesi ora riferire come l'avv. Scheggi

recatosi in questi giorni all'Istituto, ab-
bia fatto conoscere che il minimo atto
solutamente richiesto dagli eredi Coum, per
simulter inuichartamente la vertenza, è il
45% della somma assicurata e cioè L. 4.500.

In merito a tale concreta e definita
va proposta il Vice Direttore Generale espone
l'opinione recisa che essa debba, senz'altro
essere accettata per le seguenti ragioni:

a) di fronte alle prove documentate e circo-
stanziate che gli avversari sarebbero in grado
di produrre in causa, poca o nessuna spe-
ranza di buon successo può sussistere per
l'Istituto.

b). L'Istituto nel 1914, siccome pure officiosa-
mente a mezzo del sig. Coum. Titani, aveva
proposto di transigere la vertenza dietro pa-
gamento di lire 6.000 - 6.500. Da quell'epoca
ad oggi sono trascorsi due anni e mezzo
circa e quella somma ha fruttato a tutto
favore dell'Istituto.

Sicché in ultimo la differenza fra la
somma che l'Istituto allora era disposto
a pagare e quella ora richiesta dagli eredi
Coum, è minima.»

Il Comitato Permanente sentita la relazione del Vice Direttore Generale, delibera di proporre al Consiglio, con parere favorevole, la composizione della vertenza sul la base del pagamento della somma di $\text{L. } 7.500$.

11) Causa Barra

Il Vice Direttore Generale riferisce intorcio alla causa Barra.

Il Sig. Eduardo Barra, di Napoli, è assicurato con polizza della Summa di Vienna. Su detta polizza erano stati dalla Compagnia consentiti vari prestiti: dopo il passaggio all'Istituto il Barra chiese ed ottinse ulteriori anticipazioni. Sorsero alcune questioni circa il conteggio degli interessi, le spese dell'allegato etc. etc. questioni che dettero luogo ad una voluminosa corrispondenza con l'Ufficio VII . Tra l'altro venne accertato che nel computo degli interessi erano state trattunte $\text{L. } 82.46$ in più. L'Ufficio Generale di Napoli viene perciò incaricato di rimborsare al Barra

Tetta somma ed egli infatti eseguì il rimborso mandando la relativa quietanza all'Istituto: quietanza che, come risulta dal Pro-memoria dell'Ufficio VI^o non è più in potere dell'Istituto essendo stata distrutta dall'umidità dei sotterranei.

Il Barra, ha domandato nuovamente le ₺ 82.46 che l'Istituto ha rifiutato affermando di averle già pagate; onde la causa iniziata con l'unito atto con cui vengono domandate complessivamente ₺ 122.46 per i diversi titoli nell'atto stesso indicati.

È da osservare:

α) che l'Istituto ha riconosciuto di dover la somma di ₺ 35,56 e di ₺ 1,11 di cui alle lettere b) e c) dell'atto di citazione onde il valore della vertenza si riduce a ₺ 85,60 in tutto.

β) che l'Istituto mancando la quietanza non è più in possesso della prova dell'creduto pagamento. Ci sono, è vero, i registri dell'Agenzia Generale di Napoli, ma essi possono costituire solo un principio di prova, in ogni modo, una causa

impostata sulla base di incumbenti istruitori verrebbe a costare assai più del valore della causa stessa.»

Il Comitato Permanente prega il Vice Direttore Generale di voler rappresentare la questione all'esame del Comitato Permanente dopo che siano state fatte più accurate indagini intorno ai mezzi di prova che possono essere tratti dall'invio del vaglia al Sig. Barra e dal quietanzamento del vaglia stesso da parte del signor Barra.

In questa occasione il Comitato prega il Vice Direttore Generale di voler riferire anche, in una prossima adunanza, intorno allo smarrimento della quietanza Barra verificatosi nell'archivio dell'Istituto.

12) Affitto dei Locali all'Agenzia Generale di Roma.

Il Vice Direttore Generale riferisce intorno alle trattative con l'Agente Generale di Roma per l'affitto dei locali in

Via del Tritone N° 142.

« In riunione del 23 gennaio scorso l'Eu. Comitato Permanente autorizza l'aggiunta di due camere ai locali occupati dall'Agenzia Generale dell'Istituto in Via Tritone N° 142, a condizione che la pigione mensile di $\text{L. } 475$ fosse portata a $\text{L. } 900$, restando ridotta a $\text{L. } 275$ la pigione dovuta dall'inquilina Società "Issi" della quale le due camere dovranno essere cedute.

L'Agenza Generale sig. Matri, meglio considerato il fa-bisogno per i locali dell'Agenza, dichiarò poi che gli sarebbe bastata una sola camera; e il tecnico dell'Istituto interpellato sulla conseguente riduzione da portarsi alla pigione mensile, ha informato che il sig. Matri anziché $\text{L. } 900$ potrebbe pagare $\text{L. } 850$. e la Società "Issi" anziché lire 275 può pagare $\text{L. } 335$, ossia in complesso $\text{L. } 1185$ con un lire beneficio per l'Istituto, in confronto delle $\text{L. } 1175$ che avrebbe avute con la prima combinazione. »

Pregasi di approvare la nuova pro

posta a modificazione di quella precedentemente approvata.

Il Comitato Permanente approva
le proposte del Vice Direttore Generale.

- 13) Approvazione dello schema di contratto per cessione di annualità della Società Italiana Ferroviaria Costruzioni ed Esercizio ~

Il Vice Direttore Generale presenta all'approvazione del Comitato Permanente il contratto di cessione della annualità della Società Italiana Ferroviaria Costruzioni ed Esercizio.

Il Segretario Beneduce ne dà lettura. In seguito ad osservazioni fatte sugli articoli 2.° e 4.°, si concordano alcune aggiunte, così che il contratto rimane approvato dal Comitato Permanente nel testo appresso trascritto:

Rep. N.º

Vittorio Emanuele III^e per grazia di Dio
e volontà della Nazione Re d'Italia

L'anno mille novecento .. il giorno.....

fatto in Roma Via

Avanti di me

Si sono costituiti

i Signori

nella qualità di rappresentanti dell'Istitu-
to Nazionale delle Assicurazioni, e

Il Signor .. in rappre-
sentanza dell'Istituto delle Opere Pie di

San Paolo in Torino, e tale Istituto tanto

in proprio nome quanto per il Monte di

Pietà compreso nell'Istituto medesimo, e lo

stesso Monte di Pietà delle Opere Pie di San

Paolo in qualità di procuratore speciale della

Società Italiana Ferrovie Anonima Costan-
ziana ed Esentati con sede in Milano (capita-
le L. 1.000.000 interamente versato), giusta pro-
cura allegata ..
atto Signor .. autorizzato a

Org



quest'atto con deliberazione del Consiglio
di Amministrazione dell'Istituto delle
Opere Pie di San Paolo in data.....
..... che qui si allega. — Persone
della cui identità io Notaio sono certo, che
di comune accordo dichiarano di voler si-
munciare all'assistenza dei testimoni
al presente atto.

Premesso

Che con atto a mio rogito del 25 maggio
1914, registrato a Roma il 2 giugno 1914
al N° 9970 del registro 351 atti pubblici
con L. 48,08, la Società Italiana Ferro-
viaria Anonima Costruzioni ed Esercizi,
e per abbreviazione la "Sifac", e l'Isti-
tuto Nazionale delle Assicurazioni si sono
obbligati, la prima a vendere ed il seco-
do ad acquistare l'importo delle annua-
lità di sovvenzione chilometrica governa-
tiva afferenti la costruzione dei tre tron-
chi dello Ferrovia Masso Lombardo - Suo-
la - Castel del Rio, come da convenzio-
ne 10 aprile 1914 approvata con R. Decreto
3 maggio 1914 N° 395, e durata per 50 anni
dalla data dell'apertura all'esercizio di

crasium dei tre tronchi della linea;

Che in forza del sopra citato mio regio 25 maggio 1914 il prezzo delle annualità da versarsi all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni deve determinarsi sulla base del tasso di capitalizzazione del 5.25%.

Che dal Certificato del Ministero dei Lavori Pubblici in data 10 gennaio 1917, presentato dalla detta Società Italiana Ferroviaria Anonima Costruzioni ed Esercizi, risulta che il primo tronco della ferrovia Massa Lombarda per Inola a Castel del Rio (Inola-Fossana (che), e stato aperto all'esercizio il 13 novembre 1916, con conseguente liquidazione provvisoria della rispettiva annualità di sovvenzione, affrente la costruzione, di $\text{L. } 88,906.85$ per 50 anni, con decorrenza dal detto giorno 13 novembre 1916, e che sulla annualità stessa non grava altro vincolo all'infuori di quello a favore dell'Istituto delle Opere Pie di San Paolo; vincolo di annue $\text{L. } 85341.69$ per 50 anni, per anticipazioni fatte alla detta Società Italiana Ferroviaria Anonima

On

ma Costruzioni ed Esercizi, come risulta dal certificato N° 13 di avanzamento dei lavori rilasciato dai Ministri dei Lavori Pubblici e del Tesoro in data 31 dicembre 1946;

Che la Soc. Ital. Finanziaria Anonima Costruzioni ed Esercizi ottiene dal Monte di Pietà delle Opere Pie di San Paolo in Torino un'apertura di credito in conto corrente vincolando a favore di esso Monte, a norma dell'art. 37 del T. U. della legge 9 maggio 1912 N° 1447, la sovvenzione in parola;

Che l'Istituto delle Opere Pie di San Paolo per il suo Monte di Pietà dello stesso nome interviene al presente atto ai sensi degli art. 4, 5 e 8 del precitato mio regio 25 maggio 1914, per cedere a nome della sua mandante la Società Italiana Finanziaria Anonima Costruzioni ed Esercizi, le annualità in parola all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, per risentirne l'intero premio, onde rimborsarsi con esso del proprio credito verso la Società Italiana Finanziaria Anonima Costruzioni

ni ed Eserciti in dipendenza delle accu-
mate anticipazioni, salva liquidazione dei
relativi conti di dare e avere esclusivamente
fra lo stesso Istituto delle Opere Pie di San
Paolo e la Società Italiana Fenoviana
Anonima Costruzioni ed Eserciti, e per
liberare contestualmente i certificati rilascia-
ti dal Ministero dei LL. PP. e del Tesoro
a sensi dell'art. 37 del C. U. di leggi
sulle Fenovite concesse all'industria pri-
vata, in base ai quali furono fatte le
sovvenzioni che ora vengono rimborsate.

Così è che si stipula quanto segue:

Articolo 1°

Il Sig. nella
spiegata sua rappresentanza e nel
l'interesse e nome della Società Italia-
na Fenoviana Anonima Costruzioni ed
Eserciti, in parziale esenzione degli obbli-
ghi da questa assunti con il ricordato
n.º rogito 25 maggio 1914, con la presen-
te stipolazione vende e cede all'Istituto
Nazionale delle Assicurazioni che, in
persona dei costituiti suoi rappresen-
tanti accetta, le cinquanta annualità

107

di lire 88.906,85 ciascuna, dovute dallo Stato quale sovvenzione chilometrica annua attribuita alla costruzione del primo tronco Tuola - Fontana Elies della ferrovia Massa Lombarda per Tuola a Castel del Rio, per anni, cinquanta, con decorrenza 13 novembre 1916, a sensi della convenzione 10 aprile 1914 approvata con Regio Decreto 3 maggio 1914 N° 393.

Articolo 2°

Detta vendita delle cinquanta annualità di L. 88.906,85 ciascuna per il primo Tronco, si effettua per la somma di L. corrispondente alla capitalizzazione al saggio del cinque e venti cinque per cento delle annualità stesse con riferimento alla data del 13 novembre 1916 per il cinquantennio decorrente.

Su tale somma di lire
L' Istituto trattiene lire
corrispondenti all'imposta di due centesimi di guerra stabilita col R. R. D. D.

21 novembre 1915 N° 1643 e 3 maggio 1916 N° 654, e da versare all'Istituto dello

Stato non che £ 5384.40 corrispondenti
all'imposta degli stessi due centesimi
di guerra calcolata sopra le delle sum-
mate annualità di £ 88.906.85 ciascuna,
come al successivo articolo 4.

Articolo 3°

L'Istituto Nazionale delle Assi-
curazioni nel pagare la residua somma
netta di lire..... all'Istituto
delle Opere Pie di San Paolo come se
sua rappresentato, consente che l'Istitu-
to stesso per il suo Monte di Pietà Sant'
Ampa quanto gli spetta ad estinzione
del vincolo che come sopra gli compete
sulle annualità attribuite al primo tron-
co della ferrovia Massa Lombarda per
Tirolo a Castel del Rio, restando con-
venuto che per ogni rimanenza avrà luogo
la liquidazione dei relativi conti di dare
e avere esclusivamente fra lo stesso Istit-
tuto delle Opere Pie di San Paolo per
il suo Monte di Pietà e la detta So-
cietà Italiana Ferroviana Anonima
Costruzioni ed Esecuti.

On

È il costituito Signor.....



nella rappresentanza di cui sopra
per il pagamento da parte dell'Istituto
Nazionale delle Assicurazioni di detta
integrata somma di lire

dichiaro, in nome del detto Istituto del
le Opere Pie di San Paolo per il suo
Monte di Pietà, di liberare contestual-
mente ora per allora dal vincolo inscrit-
to a favore dell'Istituto medesimo dai
Ministri di S. U. P. P. e del Tesoro i
certificati fin qui emessi riguardanti
l'avanzamento dei lavori della ferrovia
in parola, e riconoscendo che con tale
pagamento resta completamente soddis-
fatto il prezzo della cessione delle predet-
te annualità relative al 1° tronco della
ferrovia Cassa Lombarda per Inverigo
a Castel del Rio, come sopra stabilito in
lire Lo stesso signor
..... nel nome come so-
pra, richiamandosi all'art. 1536 del Codice
di Civile, rilascia allo Istituto Naziona-
le delle Assicurazioni ampia e finale quita-
nta con piena ed assoluta liberazione
e scarico dello Istituto medesimo.

Si fa espressamente constatare che l'atto materiale di pagamento all'Istituto delle Opere Pie di San Paolo per il suo conte di Pietà, in proprio e nel nome, e la consegna da parte sua all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni di tutti gli indicati certificati di avanzamento dei lavori, deve avvenire dopo eseguite le formalità di cui all'art. 1 del presente contratto.

Gli interessi durante questo periodo sono a carico della Società Italiana Assicurazioni e Costruzioni ed Esercizio.

Pertanto riconoscono le parti che lo Stato dovrà pagare liberamente allo stesso Istituto Nazionale delle Assicurazioni la detta somma annua di $\text{L. } 88.906,85$ per anni cinquanta, a cominciare dal 13 novembre 1917.

Articolo 4°

La Società Italiana Assicurazioni e Costruzioni ed Esercizio, come sopra rappresentata, garantisce all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni la realtà e la integrità

le esigibilità del credito ceduto agli alle
stabilite scadente di ogni anno; e per il
rimborso dei due centesimi di guerra, indi-
cati al precedente art. 2° sulle prime tre
delle annualità col presente atto cedute,
consente nella ritenuta della somma di
Lire 5334,40 come sopra fatta dall'Istituto
medesimo, obbligandosi anche al rimborso de-
gli stessi due centesimi di guerra che fossero
trattuti sulle annualità successive.

I rappresentanti dell'Istituto Natio-
nale Assicurazioni dichiarano però che,
nel caso in cui l'onere dell'imposta dei
rispettivi centesimi di guerra dovesse even-
tualmente in tutto o in parte cessare, la
somma a tale titolo trattuta e non do-
vuta all'Erario, verrà restituita alla Socie-
tà interessata.

Qualora poi un'altra legge, imposta
o aggravo qualsiasi venisse a colpire le
annualità cedute, la Società stessa si
obbliga di rimborsare all'Istituto Natio-
nale delle Assicurazioni l'onere stesso per
tutta la sua durata.

Articolo 5°

La cessione di cui al presente contratto si
intende fatta esclusivamente ai sensi e per
gli effetti, tutti degli articoli 37 e 38 del
Decreto 9 maggio 1912 N° 1447 e del R.
Decreto 8 maggio 1914 N° 428.

Articolo 6°

S'intendono qui trascritti e confer-
mati i patti tutti dell'atto sopra
citato a mio rogito 25 maggio 1914 in quan-
to non è stabilito altrimenti nel presente
atto.

Articolo 7°

La Società Italiana Fenoviaria An-
onima Costruzioni ed Esercizi come so-
pra rappresentata, si obbliga a fornire An
due per la pronta notificazione del pre-
sente atto al Ministero di Lavori Pub-
blici e alla Direzione Generale del Teso-
ro, e di produrre subito regolare certificato
del Ministero di Lavori Pubblici nel qua-
le si dichiara che, per effetto della avvenuta
La notificazione, l'annualità è passata
in piena e assoluta proprietà dell'Isti-
tuto Nazionale delle Assicurazioni, al
quale soltanto verrà pagata, confermando

la scadenza e gli anni della durata

Articolo 8°

Tutte le spese del presente contratto e conseguenti non che quella per la notifica dell'atto medesimo al Ministero dei Lavori Pubblici e alla Direzione Generale del Tesoro sono a totale carico della Società Italiana Ferroviaria Anonima Costruzioni ed Eserciti.

Articolo 9°

Le parti eleggono il loro domicilio, quanto alla Società Italiana Ferroviaria Anonima Costruzioni ed Eserciti come sopra rappresentata, nella propria sede legale in Milano via Goito 5 quanto all'Istituto delle Opere Pie di San Paolo nella propria sede legale in Torino Via e quanto all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni presso la sua Direzione Generale in via Stamperia N° 8.

Dopo di che il Presidente dichiara sciolta la seduta.

Il Presidente del Consiglio

Il Direttore Generale

Il Consigliere Segretario

[Signature]

[Signature]

